

**Prof. Bianca M. Lo Bianco**  
*Docente di Principi e Fondamenti del Servizio Sociale*  
*Corso di Laurea in Servizio Sociale e Scienze Criminologiche*  
*Università degli Studi Kore di Enna*

**N.B.** La presente dispensa è pubblicata sulla pagina del Docente a beneficio degli studenti del Corso di Laurea in Servizio Sociale – Tutti i diritti sono riservati – Ne è vietata la divulgazione a terzi e la riproduzione anche parziale.

## **PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE**

### **Programma per gli studenti ERASMUS**

---

#### **1. BREVE STORIA DEL SERVIZIO SOCIALE**

##### **La nascita del Servizio Sociale in Europa**

La nascita del servizio sociale nel contesto europeo possiamo porla nel 1869 a Londra, attraverso la nascita del C.O.S. (Charity Organization Societies), evoluzione dei friendly reformers (volontariato di tipo religioso) e dei social reformers. Attraverso questa organizzazione Ottavia Hill, volontaria nelle C.O.S., porrà le basi dei fondamenti concettuali ed etici del servizio sociale; ciò ebbe una certa influenza nello sviluppo del servizio sociale in territorio americano, dove il social work si sviluppò nelle C.O.S. locali e già alla fine del XIX sec., grazie all'operato di Mary Richmond, si poterono creare i primi corsi di formazione sia in Nord Europa, sia negli Stati Uniti.

Bisognerà attendere il 1928 per la prima conferenza internazionale di servizio sociale, svoltasi a Parigi e coordinata da Renè Sand, al quale si deve l'impegno per la diffusione internazionale della promozione sociale; con tale conferenza presero vita i primi organismi associativi internazionali come il I.C.S.W. (International Council of Social Welfare) o il I.A.S.S.W. (International Association of School Workers) divenuto nel 1956 I.F.S.W. (International Federation of Social Workers).

L'operato di Mary Richmond in particolare, attraverso i testi "Social Diagnosis" del 1917 e "What is Social Workers?" del 1922 porteranno all'introduzione di alcuni fondamenti della deontologia professionale, elaborati poi attraverso una metodologia operativa centrata nel casework (family social work, medical social work, school social work e psychiatric social work). In tale periodo vi fu la creazione di due scuole: la diagnostica e la funzionale che però posero poca attenzione al legame tra persona e ambiente.

Successivamente con l'avvento della Prima Guerra Mondiale, venne dato un forte impulso al community work che attraverso la crisi del '29 ebbe una marcata evoluzione, tanto da divenire, tra gli anni quaranta e cinquanta, uno dei metodi del servizio sociale; nello stesso periodo si svilupparono i metodi dell'organizzazione e amministrazione del servizio sociale e della ricerca applicata del servizio sociale, denominati indiretti e secondari mentre nel secondo dopoguerra, l'O.N.U. promosse un vasto scambio internazionale, diffondendo i metodi del servizio sociale statunitensi ai paesi europei maggiormente colpiti dalla guerra e dalle conseguenze del nazionalsocialismo e del fascismo: questo però porterà a una forte

omogeneizzazione culturale, fortemente criticata dai movimenti contestativi sorti alla fine degli anni sessanta, periodo in cui vi fu una profonda revisione critica del servizio sociale e dei suoi metodi.

Nel 1974 a Portorico si svolse l'Assemblea Generale dell'I.F.S.W.; qui vi fu conferma che i valori e i principi della professione non furono intaccati dal periodo della contestazione; con i decenni successivi ci fu una ripresa della produzione teorica e delle sperimentazioni sul campo.

## **Nascita del Servizio Sociale e suo sviluppo in Italia**

Negli anni '20, a Milano nasce l'Istituto Italiano di Assistenza Sociale in cui operano Enti chiamati "Segreterie sociali", con lo scopo di facilitare ai lavoratori l'accesso alle opere sociali.

Padina Tarugi viene ricordata come una pioniera del Servizio sociale italiano; ad essa viene riconosciuto il merito di aver favorito la fondazione della prima scuola di Servizio sociale (Roma, 1928), che risentirà però a livello di impostazione del clima del tempo.

Nel 1944 a Milano il sacerdote don Paolo Liggeri e l'Assistente sociale francese Odile Vallil danno avvio alla prima scuola per la preparazione di Assistenti sociali e ciò segna l'effettiva nascita del Servizio sociale in Italia.

**Il Convegno degli studi di Tremezzo (Como) svoltosi dal 16 settembre al 6 ottobre del 1946** segna in maniera definitiva che nel contesto italiano vi fu un fermento generale per il riconoscimento di tale professione; l'ideazione e l'effettiva creazione del CEPAS di Roma e della Scuola UNSAS di Milano sono da collocarsi proprio a Tremezzo.

Così, tra il 1945 e il 1949 nacquero sette scuole di servizio sociale, con il sostegno di privati e dell'A.A.I., diffondendosi poi in tutto il Paese. Dal 1946, numerose scuole si riunirono nei gruppi E.N.S.I.S.S., U.N.S.A.S. e O.N.A.R.M.O. per due motivi: per sostenersi nell'impostazione didattica e negli scambi culturali; per unirsi in base alla specifica impostazione filosofico - religiosa (gli unici però a dare alla formazione degli assistenti sociali un'impostazione religiosa saranno i gruppi dell'O.N.A.R.M.O.).

## **Le date che hanno segnato il riconoscimento**

### **della Professione di Assistente Sociale in Italia**

#### **ANNO**

- 1987** Riconoscimento giuridico del titolo di Assistente sociale; abilitazione del diploma di Assistente sociale.
- 1993** Ordinamento della professione di Assistente sociale e istituzione dell'Albo professionale.
- 1996** Insediamento del primo Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali.
- 1998** Emanazione del codice deontologico; istituzione dei corsi di laurea sperimentale di S.S. presso l'Università di Trieste e la L.U.M.S.A. di Roma.
- 2000** Istituzione del corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale e della laurea specialistica, con successiva istituzione delle sezioni assistenti sociali specialisti e assistenti sociali nell'Albo professionale dell'Ordine (2001).

## **2. IL NUOVO CODICE DEONTOLOGICO DEGLI ASSISTENTI SOCIALI**

E' stato emanato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali ed è entrato in vigore il 1° giugno 2020.

Il Nuovo Codice deontologico è composto da nove Titoli:

- 1- Definizioni generali ed ambito di applicazione**
- 2- Principi generali della Professione**
- 3- Doveri e responsabilità generali dei professionisti**
- 4- Responsabilità dell'Assistente sociale verso la persona** (Rispetto dei diritti della persona – Riservatezza e segreto professionale)
- 5- Responsabilità dell'Assistente sociale nei confronti della Società**
- 6- Responsabilità verso i colleghi ed altri professionisti**
- 7- Responsabilità nell'esercizio della Professione** (Esercizio della professione in regime subordinato – Esercizio della professione in ruoli dirigenziali, apicali o di coordinamento – Esercizio della professione in Società tra professionisti, in Società multiprofessionale e in regime di libera professione – Esercizio della professione nel ruolo di Consulente Tecnico d'Ufficio o Consulente Tecnico di parte)
- 8- Responsabilità verso la professione** (Rapporto con l'Ordine Professionale – Assistenti Sociali eletti nel Consiglio Regionale dell'Ordine Professionale e nominati nel Consiglio di Disciplina – Azione disciplinare nei confronti degli iscritti)
- 9- Norme finali**

**Le possibili modalità di esercizio della professione di Assistente Sociale sono:**

<b>LAVORO DIPENDENTE</b>	<b>LAVORO LIBERO PROFESSIONALE</b>
Negli Enti Pubblici	Ad incarico professionale
Nel Privato Sociale (Cooperative - Associazioni - ecc.)	A convenzione
	C.T.U. (Consulente Tecnico d'Ufficio)
	C.T. P. (Consulente Tecnico di Parte)
	Libero Professionista

**La professione è un complesso di attività fondata su**

Principi – Conoscenze – Metodo – Abilità.

### **La professione di Assistente Sociale affronta:**

- Bisogni/Problemi (delle persone – dei gruppi - delle comunità)
- Un determinato sistema sociale (per il miglioramento delle condizioni di vita – per la promozione di azioni che lo realizzano)
- L'organizzazione di prestazioni e servizi (per una maggiore rispondenza alle particolari situazioni di bisogno - alle esigenze di autonomia e responsabilità delle persone)
- 

### **Le fasi del processo di aiuto sono:**

Relazione interpersonale professionale – Individuazione del bisogno – Raccordo con le risorse.

### **Gli obiettivi del Servizio Sociale sono (Dal Pra Ponticelli 1986):**

Favorire e migliorare i rapporti e le relazioni tra gli individui – Favorire e migliorare i rapporti tra gli individui ed il sistema di risorse – Rendere l'ambiente nutritivo e promozionale per le persone ed i gruppi.

Aiutare le persone a sviluppare le proprie capacità di affrontare i problemi (attraverso le risorse personali) – Aiutare la collettività ad individuare i propri bisogni e ad attivare reti di solidarietà – Progettare, organizzare e gestire i servizi e le risorse in modo che siano rispondenti ai bisogni individuali e collettivi e non emarginanti – Evidenziare, studiare ed analizzare i problemi collettivi al fine di contribuire alla realizzazione di un sistema di servizi sociali adeguato all'ambito generale e locale (PdZ).

### **L'IASSW (International Association of School of Social Work) e l'IFSW (International Federations of Social Workers) nel 2001 hanno dato la seguente definizione del Servizio Sociale**

- Il Servizio Sociale promuove il cambiamento sociale, la soluzione dei problemi nelle relazioni umane, l'empowerment e la liberazione delle persone, per promuoverne il benessere
- Il Servizio Sociale utilizza le teorie del comportamento umano e dei sistemi sociali ed interviene nel punto in cui le persone interagiscono con il loro ambiente
- I fondamenti del Servizio Sociale sono i principi dei Diritti Umani e della Giustizia Sociale

### **I contenuti dell'aiuto fornito dal Servizio Sociale sono:**

- Aiuto sul piano relazionale-emotivo (per chiarificare – con la finalità ultima di rendere l'utente autonomo dal servizio) –
- Aiuto per sviluppare le capacità anche creative (per comprendere le proprie responsabilità – per avviare un processo di cambiamento) –

- Aiuto per poter accedere alle risorse istituzionali (prassi amministrative) ed alle risorse comunitarie (attraverso rapporti di collaborazione ed integrazione tra servizi pubblici e privati)

**I valori (diritti umani) alla base del S.S. sono: Dignità della persona – Libertà di ciascuna persona**

**I valori del S.S. Internazionale sono i seguenti:**

TUTTI GLI ESSERI UMANI NASCONO LIBERI ED UGUALI IN LIBERTA' E DIRITTI

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO (ONU- 1948):

- Riconoscimento
- della dignità di tutti gli uomini
- che hanno diritti uguali ed inalienabili
- come base del fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo

DIRITTO ALLA VITA, ALLA LIBERTA' E ALLA SICUREZZA DELLA PROPRIA PERSONA, A UNA UGUALE TUTELA DAVANTI ALLA LEGGE, DIRITTO A SPOSARSI ED A FARE UNA FAMIGLIA, AD AVERE UNA PROPRIETA' PERSONALE O IN COMUNE CON QUALCUNO, ALLA LIBERTA' DI PENSIERO, DI ESPRESSIONE, DI OPINIONE, DI COSCIENZA, DI RELIGIONE

SENZA DISTINZIONE ALCUNA PER RAGIONI DI RAZZA, DI COLORE, DI SESSO, DI LINGUA, DI RELIGIONE, DI OPINIONE POLITICA, DI ORIGINE NAZIONALE O SOCIALE, DI RICCHEZZA, DI NASCITA O DI ALTRA CONDIZIONE

TUTTI GLI ESSERI UMANI SONO DOTATI DI RAGIONE E COSCIENZA E DEVONO AGIRE GLI UNI VERSO GLI ALTRI IN SPIRITO DI FRATELLANZA

**Nell'ambiente si manifestano problemi sociali che segnalano disagio a causa della**

ROTTURA DELL'EQUILIBRIO TRA PERSONA ED AMBIENTE

**Per ambiente si intende:**

- Il contesto familiare (problemi con il coniuge, i figli, i genitori, la parentela)
- contesto amicale e di vicinato
- l'ambiente comunitario, scolastico, lavorativo, ricreativo, sportivo, sociale ecc. per problemi o differenze fisiche, psichiche, di appartenenza/separatezza culturale, di contesto

## **Il bisogno può essere definito come:**

MANCANZA DI BENI NECESSARI O UTILI

BENI PRIMARI per la sopravvivenza del soggetto

BENI SECONDARI non necessari, ma rilevanti e da prendere in considerazione ai fini della realizzazione del soggetto

## **I bisogni possono essere**

- OGGETTIVI misurabili quantitativamente e riconoscibili da tutti in modo universale
- SOGGETTIVI legati alla specificità, alle inclinazioni, alla cultura ed alla originalità del soggetto singolo
- ESPRESSI che si manifestano e si verbalizzano esplicitamente
- LATENTI che rimangono impliciti e non detti, anche se spesso più importanti di quelli espressi
- INDIVIDUALI che possiede l'individuo, in quanto tale, e la cui risposta gli appartiene in modo quasi esclusivo
- SOCIALI che caratterizzano l'individuo in quanto appartenente a un determinato gruppo sociale
- REALI oggettivamente esistenti, riscontrabili e documentabili in modo inconfutabile
- INDOTTI provocati da eventi esterni e spesso indipendenti dalla volontà del soggetto
- SEMPLICI in quanto esiste una risposta elementare ed univoca
- COMPLESSI in quanto la risposta richiede un concorso di più fattori, come nel caso dei bisogni superiori della scala di Maslow (b. di sicurezza, di appartenenza, di stima, bisogni spirituali, ecc)

## **Le risorse sono**

(Dal Pra Ponticelli – 2005) quegli elementi a cui viene attribuito, da parte dell'A.S., il valore di potenzialità, mezzo, strumento capace di far risorgere una determinata situazione o una persona, di innescare un cambiamento, di risolvere un problema.

### Tipologie di risorse:

- INTERNE ALLA PERSONA capacità, potenzialità, doti personali ed interiori (capitale umano)
- ESTERNE ALLA PERSONA legate alla sua capacità di intrattenere relazioni positive e fiduciarie con altre persone di un gruppo di riferimento
- DEL TERRITORIO/COMUNITA' a cui la persona appartiene
- DELL'ENTE/ISTITUZIONE a cui la persona si sta rivolgendo o ad altra a cui viene indirizzato
- MATERIALI oggetti e strumenti (risorse finanziarie, beni, oggetti, strutture fisiche di un singolo o di una collettività)

- IMMATERIALI entità astratte (valori, caratteristiche, potenzialità, capacità, terapie, interventi professionali)

## I PRINCIPI CARDINE DELLA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SOCIALE

**I principi etico-professionali** su cui si basa il Codice Deontologico, che devono assolutamente essere rispettati nel processo di aiuto e che supportano tutta l'attività professionale dell'Assistente sociale e tutto il suo agire sono:

### **1. Rispetto della persona**

### **2. Autodeterminazione: riconoscimento del diritto di ciascuno di fare le proprie scelte**

*Diritto di non vedere scavalcata la propria visione delle cose e della propria esperienza in nome di tutto ciò che è ritenuto per «il proprio bene»*

**LIMITI:**

*gravi difficoltà personali (deficit mentale)*

*L'Assistente Sociale nell'esercizio della professione deve lavorare affinché l'utente compia le proprie scelte.*

### **3. Non giudizio**

L'Assistente Sociale non giudica mai la persona, bensì valuta le situazioni che si presentano

### **4. Segreto professionale**

Il segreto professionale si distingue dal segreto di ufficio.

**Il segreto professionale** è il divieto di divulgare tutto ciò di cui si viene a conoscenza nell'esercizio della Professione: fatti, notizie e dati personali dell'utenza. Il Segreto professionale è in capo esclusivamente a Tutti coloro che esercitano una Professione (Assistente Sociale, Avvocato, Medico, Psicologo, ecc.)

**INVECE:**

**Il segreto d'ufficio** è in capo a tutti coloro che lavorano all'interno di un ufficio amministrativo:

divieto di divulgare all'esterno fatti, notizie e dati di cui si viene a conoscenza nello svolgimento

del proprio lavoro.

### **3. L'ORDINE PROFESSIONALE REGIONALE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI**

---

#### **L'Albo Regionale degli Assistenti Sociali e suddiviso in due sezioni:**

- **sezione A:** elenca coloro che hanno conseguito la Laurea triennale + la Laurea specialistica, oppure la Laurea Magistrale (quando verrà attivata) ed hanno superato gli Esami di Stato di sez. A
- **sezione B:** elenca coloro che hanno conseguito la Laurea triennale ed hanno superato gli Esami di Stato di sez. B

#### **C.R.O.A.S. - Consiglio Regionale Ordine Assistenti Sociali**

#### **Elezioni dirette del Consiglio Regionale degli Assistenti Sociali (C.R.O.A.S)**

Tutti gli Assistenti Sociali iscritti all'Albo Professionale regionale vengono chiamati, ogni quattro anni, ad eleggere il Consiglio Regionale dell'Ordine Professionale (C.R.O.A.S.).

Il Consiglio Regionale dell'Ordine Professionale (C.R.O.A.S.) sarà formato in totale dai 15 Consiglieri (sez. A + sez. B) che avranno ricevuti più voti a livello regionale.

Una volta insediati, i 15 Consiglieri dell'Ordine Professionale Regionale (C.R.O.A.S.) eleggeranno al loro interno

- 1 Presidente (sez. A)
- 1 Vice Presidente (sez. A)
- 1 Segretario del Consiglio (sez. A o B)
- 1 Tesoriere (sez. A o B)

Questi quattro Consiglieri eletti internamente, costituiranno il Direttivo dell'Ordine Professionale Regionale (C.R.O.A.S.).

Gli altri Consiglieri Regionali dell'Ordine Professionale (C.R.O.A.S.) lavoreranno suddividendosi in Commissioni:

- Commissione Iscrizione e Cancellazione
- Commissione Formazione
- Commissione Tutela della Professione
- Commissione Comunicazione (ed altre) ecc. ecc.



## **C.T.D. - Consiglio Territoriale di Disciplina**

### **Designazione del Consiglio Territoriale di Disciplina**

Il **C.T.D.** è un organismo che affianca il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali e si occupa esclusivamente della disciplina degli iscritti.

Ogni quattro anni, subito dopo il rinnovo del Consiglio dell'Ordine, il Presidente del CROAS invia un elenco di 30 nominativi di Assistenti sociali iscritti all'Albo professionale (che hanno dato disponibilità in tal senso) al Presidente del Tribunale Ordinario del Capoluogo di Regione, il quale ne sceglierà 15 (di sez. A + sez. B).

I 15 prescelti formeranno il C.T.D., i 15 esclusi costituiranno l'elenco di riserva per eventuali sostituzioni nel corso del tempo.

Il Consiglio di Disciplina Regionale lavora in gruppi di 3 Componenti, che sono denominati **Collegi**. Ciascun Collegio viene presieduto da un Coordinatore, ovvero Presidente di Collegio.

## **Ordine Professionale Nazionale degli Assistenti Sociali**

### **Consiglio Nazionale Ordine degli Assistenti Sociali - C.N.O.A.S.**

#### **Procedure di elezione - Elezioni di secondo grado**

Il C.N.O.A.S. è composto da 15 Consiglieri eletti da tutti i C.R.O.A.S. (di sez. A + sez. B).

L'elezione è di secondo grado. Ossia, tutti i Consiglieri dei Consigli Regionali dell'Ordine (C.R.O.A.S.) eleggono i componenti del Consiglio Nazionale dell'Ordine (C.N.O.A.S.).

## **C.N.D. - Consiglio Nazionale di Disciplina**

### **Designazione del Consiglio Nazionale di Disciplina**

E' sempre designato ed è composto da n. 3 Consiglieri. Un Presidente, un Vice Presidente, un Consigliere.

Si occupa dei Ricorsi ai Procedimenti Disciplinari di primo grado.

## **LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI ASSISTENTI SOCIALI**

L'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali (CNOAS), come avviene per tutte le Professioni, in aderenza alle linee - guida internazionali per la formazione degli Assistenti sociali, ha emanato un Nuovo Regolamento per la Formazione Continua che è entrato in vigore dal 1 gennaio 2020.

In esso sono raccolte:

- a) le modalità e le condizioni per l'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento continuo da parte degli iscritti e per la gestione e l'organizzazione delle attività di aggiornamento a cura degli Ordini Regionali, delle Associazioni professionali e dei soggetti autorizzati;
- b) i requisiti minimi, uniformi su tutto il territorio nazionale, dei corsi di aggiornamento;
- c) il valore del credito formativo professionale quale unità di misura della formazione continua.

I Crediti Formativi che gli Assistenti Sociali dovranno conseguire nel corso di un triennio sono 60.

Annualmente è obbligatorio acquisirne almeno 5 di argomento deontologico, mentre gli altri crediti possono essere accumulati in altro anno, ma sempre all'interno del triennio.

E' possibile chiedere ed ottenere l'esonero per validi e documentati motivi di salute, nell'ambito di parte del triennio.

-----

**N.B. La presente dispensa è pubblicata sulla pagina del Docente a beneficio degli studenti del Corso di Laurea in Servizio Sociale – Tutti i diritti sono riservati – Ne è vietata la divulgazione a terzi e la riproduzione anche parziale.**